

Riforma della Scuola e nuovo reclutamento dei docenti Educare alla speranza

Da quanto si apprende dagli organi d'informazione, secondo le intenzioni avanzate e comunicate dallo stesso Presidente del Consiglio, la riforma della scuola e un nuovo reclutamento del personale sono prossimi ad essere varati, in modo tale che a settembre p.v. la Scuola possa iniziare il suo percorso didattico con minor disagio possibile per gli alunni e le famiglie. Questi almeno sono i proponimenti, e non mi sembra poco. Speriamo solo che a parlare, adesso, siano i fatti concreti, per una vera attuazione del progetto complessivo di riforma, per maggiori risorse al personale, per una maggiore equità di trattamento e che la riforma in generale sia nei contenuti soprattutto basata su un'educazione improntata alla speranza per i giovani in modo tale che questi abbiano delle prospettive. Mi riferisco a quell'educazione alla speranza alla quale fa riferimento Papa Francesco quando ci suggerisce di "Aprire nuovi orizzonti, verso il futuro e verso il passato" ovvero sia affinché i giovani sappiano fare memoria del patrimonio ricevuto che devono poter migliorare se necessario e proiettare nel futuro. Ma addentriamoci come sempre nei dettagli dei contenuti dell'impianto riformatore per capirne più da vicino come cambierà la scuola italiana secondo le linee della "riformabuonascuola". A riguardo si parla della emanazione di un Decreto Legge che sarà accompagnato anche da una Legge delega. Attraverso quanto riportato dai canali di informazione cercherò di essere il più esauriente possibile su alcuni punti salienti della riforma voluta a Matteo Renzi. Si parla di 150.000 assunzioni complessive e una riforma degli organi collegiali, ormai attesa da moltissimi anni e sempre rinviata, e tutti siamo consapevoli di quanto importante e necessario sia il rapporto scuola, famiglia, istituzioni, territorio se si vuole veramente che la riforma incida e produca i suoi frutti.

Circa la collocazione in ruolo del personale pare che questa decorra dal prossimo mese di settembre. Attraverso il Decreto il Consiglio dei Ministri è orientato a garantire la copertura di circa 50.000 cattedre al momento vacanti. Saranno interessati al provvedimento 60.000 docenti appartenenti all'organico della scuola primaria e dell'infanzia, e almeno altri 20.000 docenti appartenenti alla scuola secondaria. Altresì sono previste assunzioni per circa 19.000 docenti che copriranno posti per l'insegnamento di educazione fisica, musica, educazione artistica e storia dell'arte. Nel decreto, inoltre, non è sottovalutata l'ipotesi di un cambiamento all'istituto dell'anno di prova, che potrà prevedere, per i docenti immessi in ruolo e non ancora pronti, l'opportunità che questi frequentino percorsi di formazione mirati.

Per quanto riguarda le retribuzioni, più volte, dalle pagine di questa testata, si è avuto modo di ribadire in altre occasioni che forse sul tema valutazione/retribuzione era giunto il momento di cambiare registro, che la retribuzione non poteva non prescindere dal merito, e che i docenti più meritevoli andavano premiati. Per tutti questi motivi, pare che il governo ora sia intenzionato a mettere dei paletti in tal senso superando così l'attuale sistema di retribuzione, al momento, legato semplicemente all'anzianità di servizio e quindi a quelli che sono i relativi scatti che la determinano, anche se l'introduzione di tale materia nel Decreto, potrebbe rappresentare elemento di lacerazione con le parti sindacali. Ma potrebbero, su tale punto, esserci delle sorprese. Infatti, secondo alcune voci trapelate potrebbe essere preso in considerazione anche un sistema nel quale l'aumento retributivo sia rappresentato da un 20% -30% collegato all'anzianità e, invece, il rimanente 70%-80% vincolato al merito. Nella riforma importante sarà anche il ruolo dei Dirigenti ai quali, secondo quanto rivelato saranno aumentati i poteri, con una maggiore responsabilità, sia nella gestione generale e sia nella realizzazione del progetto. Potrebbero, gli stessi, avere un ruolo dinamico persino nella gestione dell'organico funzionale e nella selezione del personale docente preposto alle attività di potenziamento del POF (Piano Offerta Formativa), ma anche dei collaboratori. Non è detto che non ci siano novità anche nelle funzioni assegnate ai Collegi dei docenti e ai Consigli d'Istituto.

Altro elemento che, a quanto pare, potrebbe essere inserito nel decreto è la questione degli insegnanti di sostegno. Con la riforma si vuole tentare di creare due corsie distinte e separate di formazione. La prima quella destinata ai docenti titolari del curriculum e la seconda solo per i docenti di sostegno alle disabilità. La metodologia del provvedimento è improntata soprattutto ad evitare in futuro possibili travasi di personale docente che dal sostegno circoli verso la titolarità del curriculum.

Questi sono alcuni dei provvedimenti che a breve entreranno nel nuovo panorama scolastico. Motivi di spazio non mi consentono di soffermarmi su gli altri punti della riforma come la formazione e il reclutamento, l'alternanza scuola lavoro, l'eliminazione delle supplenze annuali e la conferma delle brevi, il concorso, la possibilità di docenti di musica e di inglese nella scuola primaria. Ma saranno argomenti per eventuali prossimi approfondimenti.